Unimol

Scuole di Specialità Promossi gli studenti di Medicina

Al Sud reggono solo le università del Molise, di Salerno e Napoli.

SERVIZIO A PAGINA 3

Al Sud reggono solo le università del Molise, di Salerno e di Napoli

Medicina, accesso alle scuole di specialità Ottimi risultati per gli studenti dell'Unimol

Sono circa 13mila i giovani medici in Italia che hanno affrontato il test di ingresso per accedere ad uno dei 6500 posti disponibili nelle scuole di specialità.

Ottimi i risultati per l'Università degli Studi del Molise che, secondo le elaborazioni statistiche sui dati del 2014, pubblicate in anteprima da l'Unità, in un articolo del 7 agosto scorso a firma di Gianpiero Dalla Zuanna, si posiziona al 5° posto nella classifica dei corsi di laurea in Medicina, secondo il punteggio medio conseguito dai laureati al test di medicina generale per l'ammissione alle scuole di specialità del 2014. Il test che i giovani medici hanno affrontato è composto da 70 domande di medicina generale, piuttosto complicate, ed essendo la prima parte della prova uguale per tutti, è stato possibile procedere ad un confronto fra le prestazioni degli studenti provenienti dai diversi corsi di laurea in Medicina delle università italiane. Ebbene, solo tre università del Sud hanno superato la media nazionale del punteggio ottenuto dai giovani medici (41,2) e fra queste vi è proprio l'Università degli Studi del Molise (media punteggio 44), affiancata dall'Università di Salerno e dalla Federico II di Napoli. Come sottolineato da Dalla Zuanna, professore di demografia dell'Università di Padova, "i risultati di Molise e di Salerno hanno un doppio rilievo, perché nel 2006 le matricole di Medicina di queste due università conseguirono i punteggi al test di ingresso più bassi d'Italia: ciò potrebbe significare che grazie ad una buona didattica universitaria un iniziale gap di conoscenza può venire colmato anche nel difficile contesto del Meridione d'Italia".

Ai due estremi della classifica si trovano, invece, il San Raffaele di Milano (47,6) e l'Università di Foggia (36,6).

A quanto pare le università più grandi sembrano preparare i medici peggio delle università medio-piccole, seppur con qualche eccezione come quelle dell'Università di Torino (43,9) e della Statale di Milano (43,8).

"Queste differenze - prosegue Dalla Zuanna dalle pagine de l'Unità - incideranno profondamente nel futuro dei giovani medici. Infatti, dal 2014 le graduatorie per l'accesso alle specialità sono nazionali e i medici con i punteggi più bassi non hanno accesso alle scuole di specialità o debbono accontentarsi di una sede diversa rispetto a quella da loro desiderata".

Insomma, un buon risultato per il nostro Ateneo e un buon auspicio per la futura carriera dei neo-medici laureati all'Unimol.